



LA STORIA DELLA MUSICA

L'iniziativa della Regione Friuli Venezia Giulia. Col vicepresidente Mario Anzil anche Gianni Letta: «La tv prenda esempio da un grande artista»

Intramontabile Lelio Luttazzi

Un omaggio in cinque concerti

DI GIANFRANCO FERRONI

Intramontabile Lelio Luttazzi: pianista, attore, cantante, compositore, direttore d'orchestra, showman, conduttore televisivo, radiofonico, scrittore e regista, ha segnato con il suo poliedrico talento un lungo tratto della creatività italiana del Novecento, di cui è stato uno dei più popolari, eleganti ed acuti interpreti.

Dopo le celebrazioni del centenario della nascita con cui nel 2023 è stato ricordato il virtuoso, scomparso nel 2010, che ha lasciato il segno nella storia della musica e dello spettacolo, continuano senza sosta le iniziative per ricordarlo. Ieri a Roma la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia guidata da Massimiliano Fedriga ha ospitato nella sede di rappresentanza della presidenza l'illustrazione delle prossime iniziative, con un parterre de roi, «padrone di casa» il vicepresidente regionale Mario Anzil che ha anche la delega alla cultura: tra gli altri, Gianni Letta, già sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e per tanti anni direttore del quotidiano Il Tempo, Giorgio Assumma avvocato ed ex presidente della Siae, lo storico della musica Dario Salvatori, il manager e amante delle sette note Toni Concina, straordinario pianista delle migliori serate romane, il compositore Remo Anzovino, e Rossana, la donna che ha amato Lelio Luttazzi e ne continua a ricordare le gesta. Concerti, ristampa di album, una rassegna cinematografica in collaborazione con la Casa del Cinema, e in occasione della Festa del Cinema di Roma, in cui





verrà riproiettato il suo film, rimasto inedito fino al 2011, «L'Illazione», pellicola da lui scritta e interpretata e di cui ne firma la regia. Oltre a «L'ombrellone», film di Dino Risi interpretato e musicato da Luttazzi.

La Fondazione Lelio Luttazzi presenterà un programma di cinque concerti: il primo si terrà il 9 maggio a Trieste, al Teatro Verdi, un concerto sinfonico con brani e autori amati da Luttazzi, come Cole Porter e Jerome Kern e nella seconda parte un omaggio di Danilo Rea. Il 19 maggio a Roma, all'Auditorium Parco della Musica, salirà sul palco la Swing Octet di Marco Tiso, con tanti ospiti e amici di Luttazzi: oltre ad Anzovino, Concina e Salvatori, ci saranno Antonio Di Bella, Lorenzo Hengeller e Savino Zaba. Un altro omag-

gio sinfonico si terrà in tre città del Friuli Venezia Giulia: il 25 maggio a Pordenone, il 27 maggio a Gorizia e il 28 maggio a Udine. Poi a luglio, il 18, un altro concerto per il festival internazionale TriesteLovesJazz, mentre alla fine del mese si esibirà al Museo Orto Botanico dell'Università di Roma il vincitore del Premio Luttazzi 2023, il giovane autore pianista jazz Vittorio Esposito. In autunno, infine ci sarà il terzo concerto con l'Orchestra stabile dello Swing, formata dai migliori giovani talenti del jazz a Sanremo. Le testimonianze di affetto e amicizia hanno mostrato il valore di un artista nato a Trieste, in quella regione di confine che ha prodotto, non a caso, alcuni straordinari esempi di italiani, anticipatori e progettisti di stagioni memorabili, protagonisti di passaggi culturali e sociali che hanno donato benefici al Belpaese.

Letta ha evocato «la voglia matta di fare» di Luttazzi, il suo essere «triste e pessimista» e la «grande capacità di dedizione», con le serate meravigliose in compagnia dei personaggi che hanno creato la televisione. E poi la perdita dolorosa del padre, il passaggio nella località di Prosecco con la mamma insegnante, la solitudine di italiano in una classe popolata da studenti sloveni, la volon-





tà di emergere. Salvatori ha elencato le qualità di artisti che con Luttazzi hanno realizzato eventi memorabili come Tosoni, Chiari e Munari. Concina, con la sua amabile, profonda, leggerezza, non nasconde la commozione per «il fratello della costa, lui triestino io dalmata», e gli incontri con gli amici che, per muovere Luttazzi a suonare per tutti, costringevano Toni a «scaldare il pianoforte». Anzovino, che si muove tra musica e diritto, di professione avvocato, ha detto che «la sua musica è scolpita nel pentagramma».

E Assumma, il principe del foro, premettendo che nell'incontro era anagraficamente il più grande di tutti, classe 1934 vissuti alla grande, custodisce storie affascinanti di Luttazzi: e ha voluto svelare che ora si è messo a studiare musica, con un professore d'eccezione, suo vicino di casa, del calibro di Danilo Rea, indice di un amore sconfinato per l'arte. Con la speranza che nel prossimo Festival di Sanremo venga dato spazio a un ricordo di Luttazzi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





► 20 aprile 2024



Lelio Luttazzi

Pianista, attore, cantante, compositore, direttore d'orchestra e conduttore televisivo, ha segnato con il suo talento un lungo tratto della creatività italiana del Novecento. Sotto l'assessore alla cultura regionale Mario Anzil, Rossana Luttazzi e Gianni Letta (a destra)

